



CONTATTI

-  50125 FIRENZE via San Niccolò 21
-  055 2469343 - 328 8169174
-  055 2346925
-  www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it
-  info@coordinamentocamperisti.it
pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
-  <https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti>
-  @ancc1985

CAORLE (VE)

Dal 1995 il Comune emana ordinanze *anticamper* cambiando ripetutamente provvedimenti per aggirare gli interventi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

Il Ministero chiede la revoca delle ordinanze *anticamper* ma il Comune non provvede. L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è costretta nuovamente a chiedere l'intervento ministeriale

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è più volte intervenuta nei confronti del Comune di Caorle (VE) che dal 1995 ha emanato una serie di ordinanze *anticamper* finalizzate a estendere sempre più l'area interdetta alle autocaravan.

A causa dei divieti di sosta molti camperisti sono stati sanzionati e alcuni hanno introdotto cause di opposizione che durano da anni. Tra i vari casi, si ricorda un procedimento che ha avuto inizio nel 2008 e che è destinato ad arrivare in Corte di Cassazione perché il Tribunale di Venezia ha rigettato l'appello del camperista ingiustamente sanzionato.

Inutili contenziosi generati da provvedimenti amministrativi illegittimi!

Considerata l'ostinazione del Comune, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti si è vista costretta a chiedere nuovamente l'intervento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La mappa dei provvedimenti noti all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

Le ordinanze *anticamper* che si sono susseguite dal 1995 a oggi e di cui l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è venuta a conoscenza sono le seguenti:

1. **ordinanza n. 109 del 27 giugno 1995** ha vietato la sosta a caravan e autocaravan in alcune zone del territorio comunale;
2. **ordinanza n. 31 del 10 febbraio 1996** ha modificato la precedente n. 109/1995 estendendo il divieto ad altre zone: piazzale Madonneta, piazza Quarnaro, piazzale Darsena, via Pigafetta, piazza Sile, piazza Belvedere, via Torino, piazza Alcide De Gasperi e piazzale sterrato nei pressi della residenza municipale di via Roma;
3. **ordinanza n. 82 del 27 aprile 1996**, richiamata l'ordinanza n. 109/1995 come modificata dalla n. 31/1996, ha esteso il divieto a ulteriori zone: via Quarnaro, viale Alberoni e via Salita dei Fiori;
4. **ordinanza n. 148 del 17 giugno 1996**, richiamata l'ordinanza n. 109/1995 come modificata dalla n. 31/1996 e dalla n. 82/1996, ha esteso il divieto a ulteriori zone: via Dalmazia, via Roma e via Madonna dell'Angelo;
5. **ordinanza n. 246 del 30 aprile 2002**, ha vietato la sosta a caravan e autocaravan anche in zona Riva del Varoggio;

6. **ordinanza n. 329 del 2 luglio 2002**, ha vietato la sosta a caravan e autocaravan anche in via Adige;
7. **ordinanza n. 205 del 15 giugno 2004**, ha vietato la sosta a caravan e autocaravan anche in via Boite;
8. **ordinanza n. 148 dell'08 giugno 2005**, ha vietato la sosta a caravan e autocaravan anche in via Livenza;
9. **ordinanza n. 331 del 24 luglio 2007**, ha vietato la sosta a caravan e autocaravan anche in un tratto di via Cadamosto;
10. **ordinanza n. 224 del 24 giugno 2008**, ha vietato la sosta a caravan e autocaravan nell'area destinata al mercato settimanale del sabato.

Le ordinanze n. 31/1996, n. 82/1996 e n. 148/1996 appaiono carenti sotto il profilo dell'istruttoria e della motivazione. Dunque, si ritengono illegittime per violazione dell'art. 3 della legge n. 241/1990 e in special modo dell'art. 5, co. 3 C.d.S. come chiaramente interpretato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. 381/2011.

Circa l'ordinanza n. 246/2002, le motivazioni a fondamento del divieto di sosta alle autocaravan possono così riassumersi:

- a) intenso flusso veicolare specie durante i fine settimana;
- b) insufficienza dei parcheggi a causa del numero di autocaravan;
- c) esistenza di aree riservate alla sosta delle autocaravan;
- d) dimensioni delle autocaravan incompatibili con quelle degli stalli di sosta e più in generale con le dimensioni e la struttura delle strade le quali consentirebbero unicamente la sosta delle autovetture;
- e) rotazione negli spazi di sosta pregiudicata dalla prolungata permanenza delle autocaravan che compromette anche la fluidità e sicurezza della circolazione;
- f) pregio ambientale e turistico della località.

Richiamando i principi espressi dal Ministero dei Lavori Pubblici con la direttiva del 24 ottobre 2000 e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la nota prot. 31543 del 2 aprile 2007 è evidente l'illegittimità dell'ordinanza n. 246/2002 per illogicità, violazione di legge, difetto di motivazione e di istruttoria.

Circa le ordinanze n. 329/2002, n. 205/2004, n. 148/2005 e n. 331/2007 le motivazioni sono stranamente analoghe a quelle dell'ordinanza n. 246/2002 sebbene ciascun provvedimento riguardi una particolare e diversa zona del territorio comunale.

L'ordinanza n. 224/2008 è stata richiesta al Comune di Caorle e mai ricevuta. Anche in merito a tale provvedimento, l'Associazione ha chiesto l'intervento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Di seguito si riepilogano in ordine cronologico solo le vicende relative alle azioni intraprese dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti nei confronti del Comune di Caorle solo a partire dall'anno 2014.

10 gennaio 2014

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di intervenire in merito alle ordinanze con le quali il Comune di Caorle ha vietato la sosta alle autocaravan in molte zone del territorio comunale.

3 ottobre 2014

Con nota prot 4680 del 3 ottobre 2014, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti invita il Comune di Caorle a revocare le ordinanze istitutive delle limitazioni alle autocaravan ravvisandone molteplici profili di illegittimità.

4 novembre 2014

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Caorle il provvedimento con il quale si ottempera alla nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. 4680 del 3 ottobre 2014.

18 novembre 2014

Il Comune trasmette la nota prot. 37759/P-3120/2014 P.M. del 18 novembre 2014 con la quale comunica al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che la regolamentazione della circolazione stradale è oggetto di revisione e che alcune delle ordinanze in questione sono da ritenere superate senza tuttavia trasmettere alcun provvedimento di revoca.

4 febbraio 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per il tramite dell'Avv. Assunta Brunetti sollecita la trasmissione dei provvedimenti di revoca delle ordinanze censurate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

11 febbraio 2015

Con nota prot. n. 3626 del 4 febbraio 2015 ricevuta in data 11 febbraio, l'amministrazione comunale comunica l'avvenuta rimozione di alcuni segnali di divieto senza peraltro trasmettere alcun provvedimento di revoca.

9 settembre 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di intervenire nuovamente emanando nei confronti del Comune di Caorle un provvedimento di diffida ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 commi 2 e 3 del codice della strada.

2 ottobre 2015

Un proprietario di autocaravan comunica di essere stato sanzionato per aver sostato in autocaravan nell'area adibita al mercato settimanale del sabato dove vige il divieto di sosta a caravan e autocaravan istituito con ordinanza n. 224/2008 che l'Associazione aveva già richiesto al Comune di Caorle senza tuttavia ricevere riscontro.

2 ottobre 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di pronunciarsi anche in merito al segnale di divieto alle autocaravan istituito con ordinanza n. 224/2008.

L'AZIONE PROSEGUE

AI CAMPERISTI IL COMPITO DI:

- Segnarci i divieti e/o le sbarre *anticamper* inviando a info@incamper.org le foto scattate anche con il cellulare e nel testo del messaggio scrivere l'esatta ubicazione.
- Informare gli altri camperisti in merito alle nostre quotidiane azioni per la loro libertà di circolazione e sosta, raccogliendo e trasmettendoci i loro dati (*indirizzo completo, targa autocaravan, email*). In tal modo potremo inviargli in omaggio un numero della rivista.
- Ricordare ai camperisti che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è sempre in azione per far rispettare la legge, infatti, siamo gli unici a combattere investendo notevoli risorse, affrontando, oltre ai sindaci *anticamper*, anche alcuni funzionari delle Prefetture e Giudici di Pace che, pur pagati dai cittadini, sono incapaci di fare il loro dovere e/o, peggio, che subiscono un condizionamento ambientale nel territorio dove vivono.
- Rammentare proprio ai camperisti che il problema, dal 1985 a oggi, non sono i sindaci *anticamper* ma gli stessi camperisti perché solo il 7% si associa mentre il 93% non capiscono che occorre associarsi per evitare che siano varati provvedimenti *anticamper*. Camperisti che ci lasciano soli a combattere, a sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie a ottenere la rimozione dei divieti e sbarre *anticamper*, convinti che mai e poi mai loro

incontreranno divieti e/o contravvenzioni. Camperisti però rapidi a trovarci e scriverci appena ci sbattono contro.

- Far presente a tutti i camperisti che i 35 euro l'anno versati per associarsi (circa 0,10 euro al giorno), se inviati da pochi equipaggi, non basterebbero nemmeno per acquisire, analizzare e intervenire e far revocare anche una sola ordinanza *anticamper*. Quindi, non solo la loro partecipazione è importante, ma saremmo ancor più efficaci anche se solo ogni nostro associato riuscisse a far associare un camperista che appartiene a quel 93%.
- Accennare a tutti i camperisti che la quota associativa i 35 euro (1/3 di un solo rifornimento di carburante) è oltretutto recuperabile grazie agli sconti e promozioni riservati agli associati.
- Sollecitare governo e parlamentari a varare una legge che preveda l'immediato sanzionamento del sindaco e/o dipendente pubblico che adotta un provvedimento illegittimo. Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse nello sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che abbia consapevolmente adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.